

ROSSETTI CHRISTINA GEORGINA



Rossetti, Christina Georgina (Londra 1830-1894) poetessa inglese, di genitori italiani: Gabriele Rossetti noto carbonaro abruzzese e Francesca Polidori amica di Lord Byron e figlia di Gaetano Polidori, già segretario di Vittorio Alfieri.

L'atmosfera della casa paterna era satura del culto di Dante cui il padre aveva dedicato commenti esoterici; sorella di Dante Gabriel (1828-82), di rigorosa convinzione protestante, visse vita devota e segregata, rifiutandosi due volte di sposarsi per motivi di incompatibilità religiosa, prima col pittore J. Collinson, poi con Ch. Cayley;

Si dedicò alla solidarietà gestendo tra inenarrabili difficoltà anche una casa di accoglienza per prostitute e si adoperò in difesa dell'infanzia e dello sviluppo degli orizzonti culturali femminili.

Considerata da molti rispetto alla cultura l'erede di Elizabeth Barrett Browning esercitò grande influenza sulla confraternita Preraffaellita, collaborando alla rivista "**The Germ**". In seguito alla pubblicazione del manifesto preraffaellita si ritirò in solitudine, dedicandosi alle pratiche religiose e alla poesia, la sua salute già precaria, declina definitivamente col manifestarsi del "morbo di Basedow".

NOTA

Cristina Campo si dedica allo studio della Rossetti nei primi anni 50. Le traduzioni che si conoscono sono quelle pubblicate sul “ Raccoglitore della Gazzetta di Parma” n° 41 del 28/05/53 che oggi sono incluse ne “La Tigre assenza”.

La scrittrice si occupa a quel tempo intensamente di letteratura inglese e della specificità letteraria femminile e lo studio della Rossetti è riconducibile a quello della Woolf.

I testi della Rossetti tradotti dalla Campo sono:

Tre canzoni,
Compleanno,
Eco.

OPERE PRINCIPALI

Goblin Market and other Poems (1862, Il mercato dei folletti e altre poesie)

Edite in Italia

Ti sei mai chiesta com'è la notte?

di Rossetti Christina G. - Giovane Holden - 2007

2. La mano e l'anima e altri racconti

di Rossetti Dante G., Rossetti Christina G. - Il Nuovo Melangolo - 2004

3. Nostalgie del cielo. Testo inglese a fronte

di Rossetti Christina G. - Le Lettere - 2001

4. Il cielo è lontano. Poesie (1847-1881). Testo inglese a fronte

di Rossetti Christina G. - Rizzoli - 1995

5. Il mercato dei folletti

di Rossetti Christina G. - SE - 1986

6. Nostalgie del cielo. Testo inglese a fronte

Autore Rossetti Christina G.- Le Lettere -2001

ALCUNE POESIE DI CHRISTINA ROSSETTI

Alla mia morte, amore,
meste canzoni non cantare,
al mio capo non piantare rose
né cipresso ombroso.
Ma l'erba sopra di me
irrorata di piogge e rugiade,
e se ti piace ricorda
e scorda se ti piace.

Io non vedrò le ombre,
le e piogge non sentirò
né non vedrò l'usignolo
cantare, in lungo pianto.
Ma nel crepuscolo sognando
che non tramonta né risorge,
io ricorderò forse
e forse scorderò.

Traduzione di Cristina Campo
(da Tre canzoni)

Ricordami

Tu ricordami quando sarò andata
lontano, nella terra del silenzio,
né più per mano mi potrai tenere,
né io potrò il saluto ricambiare.

Ricordami anche quando non potrai
giorno per giorno dirmi dei tuoi sogni:
ricorda e basta, perché a me, lo sai,
non giungerà parola né preghiera.

Pure se un po' dovessi tu scordarmi
e dopo ricordare, non dolerti:
perché se tenebra e rovina lasciano

tracce dei miei pensieri del passato,
meglio per te sorridere e scordare
che dal ricordo essere tormentato.

Traduzione Silvio Raffo

VANITA' DELLE VANITA'

Di tutto ciò che cade, a questo mondo,
è la foglia d'autunno che al mio cuore
fa sentire il dolore più profondo.
Chi ci pensava, a primavera in fiore?
Il vasto mondo rideva ingemmato -
Sospira, canto alato.

A cento insidie minime e fatali
nel cammino di un giorno ci esponiamo:
è la mela bacata sopra il ramo,
l'uccello a cui si spezzano le ali,
la voce che cantò, che lenta muore.
Silenzio, suono e vista di dolore.-
Pietà, dolce Signore

MEMENTO MORI

Che miseria il piacere: non egregio,
ma angusto privilegio,
per quanto dolce, breve
come la foglia che cadere deve.
E' gioia che non dura,
limitata misura.

Che delizia il dolore, quando sai
che domani te ne libererai.
Per quanto freddo e oscuro,
ti lascerà in futuro.
Che gusto quel dolore
che l'indomani muore.

